

VITA, LAVORO E DOLORE DELLA SICILIA

Le vittime della miniera

La morte dei banditi, fulminati dal mitra per strada, è certo più dolce di quella di tanti minatori siciliani arsi dal "grisou", asfissati dai gas, sommersi dalle frane, schiacciati dai vagoni

E' morto anche Giovanni Porto. Con lui, cinque sono le vittime dell'esplosione del 2 febbraio, alla miniera Giumentarello. Parlati con Porto il giorno dopo il disastro, all'ospedale di Caltanissetta. Nella stanza dei feriti più gravi c'erano cinque letti. In uno di questi era Giovanni Porto. In un altro, c'era Salvatore Morgana, di 54 anni, che toglieva la testa a destra e a sinistra, ininterrottamente, con un respiro affannoso e rapido, e con lo sguardo di chi chiede soccorso e chiama tutti a testimone. I medici e gli infermieri erano attorno a lui, intenti alla trasfusione del sangue. Era il 2 febbraio. Morgana morì nella notte del 7. Porto ha resistito fino al 10 febbraio.

Quando lo avvicinai, aveva lo sguardo fisso su Morgana che gemeva. La moglie che sedeva vicino. Le donne, da notizie di Morgana, che era il più grave di tutti. "Morto", mi disse. Dei cinque letti, due erano bianchi, ruoti mi disse — e uno stamattina. Uno dda e uno eca". Lei, domandò, allora, di suo marito. Mi disse: "Vedevo che si abbracciò i capidi", e mi mostrò la fronte del ferito.

Si poteva dunque parlare col compagno Porto. « Gli occhi mi disse — gli occhi... Non c'è vedo bene ». Gli occhi erano velati, annebbiati. « Come è successo? », domandai. « Sofferiva, ma voleva parlare: « Si dava l'aria con i tubi », disse, « quando in un attimo c'era un colpo e due erano più lontani. Quando vidi le vampe, chiusi la bocca e mi gettai in terra ». La moglie mi guardava: « E' tutto sbiancato, già mi disse, e alzò il lenzuolo, per mostrarmi lo stomaco fucinato.

Antonio Sicilia, di 23 anni, che da otto anni e mezzo lavora in quella miniera, e che era ricoverato fra i feriti meno gravi, mi narrò l'esplosione: « Una ventata... Tutte le lampade a acetilene si spensero. Nel buio completo, mi sentii una corrente. Sono caduto sugli attrezzi e non volli respirare quell'aria, ma ho dovuto correre nel buio dei 300 metri... Poi ho incontrato gli altri ». Tutti urlavano. Ora, mi fa male il petto. Lui si trovava lontano dal cantiere dell'esplosione e il petto gli doveva tuffare. Le donne, allora, di suo marito. Mi disse: "Vedevo che si abbracciò i capidi", e mi mostrò la fronte del ferito.



SICILIA — Funerali di minatori rimasti uccisi in incidenti di lavoro

I capelli erano arsi e il viso tutto era rimasto ammortato dalla campata del grisou. Solo in uno dei resti, a lui, erano bianchi bianchi, come sul negativo di una pellicola, e da essi si leggeva chiaro che Porto, nell'attimo dell'esplosione, aveva contratto tutti i muscoli del volto, per salire, come poteva, gli occhi e la bocca. Alle mie rinnovate domande, la donna rispose: « Nun sacciu... Mi suscassu ». Saggiuna mi abbraccia. Chiedesse a iddu, chi capo...
LE MOSTRE ROMANE

Umanità di Sughì

La bella mostra che Alberto Sughì ha esposto nella galleria di piazza del Popolo 19 non solo è la rivelazione di uno schietto talento artistico ma anche un'ulteriore conferma della grande vitalità culturale della nostra provincia.

C'è una dove Sughì vive in rapporto col lavoro e di idee con gli altri valenti artisti: Cappelli e Caldari, e anche oggi un centro culturale attivo, e la sua vita è una vita di chiuso e di provinciale e nella pittura di questo giovane. Le sue opere hanno un carattere moderno e contemporaneo, realista in una parola, anche se ancora frequenti e numerosi sono i limiti e gli impacci. La modernità di questa pittura nasce da ciò: il pastore e tenacemente attaccato alla vita e alla gente della propria città, su cui egli fonda tutti i suoi interessi artistici e il suo mondo poetico, ma sa vedere allo stesso tempo le peripezie e i fatti particolari della sua città in rapporto alla vita e al desiderio di rinnovamento del nostro popolo. Viva e anche in Sughì la coscienza che il rinnovamento in senso realistico dell'arte italiana nasce dal lavoro e dalle esperienze comuni di molti artisti italiani; lavoro ed esperienze di cui va tenuto conto per realizzare il nuovo corso del nostro paese.

Dai suoi temi fondamentali, i tratti del dolore: quello della miseria e della sofferenza delle classi popolari espresse con la e indicazione in una serie di quadri che raffigurano vecchi e disoccupati, i fili neri squallidi corridoi dell'E.C.A., gente del popolo che attende il suo turno allo sportello e nei corridoi della Muni. donne e animali in uno scaccio di rifiuti; e quello del viaggio in treno d'una famiglia operaia.

La pittura è estremamente seria e grave; l'atteggiamento

Alla Trabis Tallarita di Caltanissetta mi condussero a vedere gli spogliatoi degli scaricatori dei forni. « Vuole vedere la nostra Villa Giuliana? ». Erano lugubri grotte, senza finestre e col tetto sfondato, circondate da abbondanti pozze d'acqua. « Queste sono », mi dissero, « indicando il fango — le docce degli industriali, in Sicilia... Chi sbaglia a mettere un piede, si fa il bagno... ». Mi fecero anche vedere le calzature che adoperavano per non bruciare le scarpe al calore dei forni: pezzi di vecchi copertoni di auto, legati al piede con corde e abbondanti pozze d'acqua. « Questo sono », mi dissero, « indicando il fango — le docce degli industriali, in Sicilia... Chi sbaglia a mettere un piede, si fa il bagno... ».

L'acqua che uccide

Li trovai, poco dopo, presentando una discussione tra un gruppo di operai venuti a protestare presso la Commissione Interna. Erano irrisolti, anche di fruttuosi, i tentativi di lavorare in un cantiere molto distante, dove sarebbero dovuti pernottare in sudici tuguri e dormire sui materassi, in cui assicuravano. « I soccorsi ci fecero il nodo... ».

Ad Aragona mi nararono di due minatori, che in man-

Il centenario di E. Heine



Oggi cade il centenario della morte di Enrico Heine, il grande poeta e scrittore rivoluzionario tedesco, la cui vita e la cui opera sono intimamente legate all'aspirazione verso gli ideali democratici e civili dell'uomo moderno.

La pena di morte abolita in Inghilterra

Il drammatico dibattito ai Comuni concluso con 295 voti contro 262 — L'opinione pubblica favorevole all'abolizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 16. — La pena di morte non esiste più in Gran Bretagna. La Camera dei Comuni ha approvato questa notte con 293 voti contro 262 una mozione firmata da 21 deputati laburisti e conservatori favorevoli all'immediata abolizione della pena capitale o, almeno, alla sospensione di essa per un lungo periodo di prova. E' stata respinta, invece, una mozione governativa che riconfermava la pena capitale, ma proponeva di introdurre in un lungo periodo di prova, e in modo successivo, emendamenti all'attuale legge.

Il dibattito nel quale i partiti hanno lasciato libertà di voto ai loro deputati era stato preceduto da una vastissima ed appassionante discussione in tutto il paese, ed era appeso chinato che la opinione pubblica era orientata, nella stragrande maggioranza, verso l'abolizione della pena capitale considerata inimmaginabile sia sul piano morale che su quello giuridico. La richiesta di abolire la pena di morte aveva poi trovato recentemente elementi in vari casi di errori giudiziari che avevano fatto apparire ancor più mostruosa l'applicazione di una pena sancita dal biblico libro della genesi, ma respinto dal pensiero giuridico moderno. Non si può dire davvero che gli argomenti usati oggi alla Camera dagli anti-abolizionisti abbiano inciso minimamente nella validità delle ragioni portate dagli abolizionisti.



La statistica «non incapaci di fornire prove in un senso o nell'altro... Non v'è alcuna prova statistica che l'abolizione della pena capitale condurrà a un aumento dei delitti... E' stato il ritono di Lloyd George, il ministro degli Interni ha d'altra parte, accusato gli abolizionisti di voler mettere a repentaglio la vita di innumerevoli cittadini i rispetti della legge in nome di un mal consigliato pietismo verso l'assassino... Si tratta qui evidentemente di un'interpretazione molto arbitraria delle ragioni che muovono gli abolizionisti i quali, così come condannano l'assassino, non accettano nemmeno quella forma di assassinio legale che è la sentenza capitale e soprattutto sono ansiosi di impedire che un errore giudiziario costi la vita ad un innocente.

Quest'ultimo punto ha costituito il centro dell'intervento di Chuter Ede, uno dei presentatori della mozione, sia ministro degli Interni del governo laburista. L'uomo su cui grava la responsabilità di aver fatto giustiziare l'innocente Timothy Evans, uno dei delinquenti del macchiavellismo criminale di Christie. Ed è stato proprio sul caso di Evans che Ede ha impostato un emozionante ed emozionante dibattito sul quale il conflitto tra la legge e la fallibilità degli esseri umani che devono applicarla, giudici, giurati, avvocati e ministri, è emerso con schiacciante drammaticità.

PITTORI E SCULTORI D'OGNI CITTA' CONVENUTI A ROMA

In un fervido clima unitario si è aperto il Congresso degli artisti

Nobili e significativi messaggi d'adesione inviati da Casorati e Rosai - Presente un elevato numero di qualificati rappresentanti dell'arte italiana - La relazione di Penelope e l'animato dibattito

Nel salone dell'Associazione artistica internazionale, in via Margutta, s'è aperto ieri mattina il Congresso nazionale unitario degli artisti italiani aderenti alla CGIA. Alle dieci il salone era già affollato dai pittori e dagli scultori d'ogni regione d'Italia, delegati dai loro collegi provinciali, e da una folla di amici che si sono svolti un po' dovunque nelle settimane scorse. Naturalmente erano presenti anche gli artisti che vivono a Roma convenuti numerosi per seguire i lavori del Congresso.

Alla presidenza sono stati chiamati i pittori Menzina, Pippo Rizzo, Guttuso, Bredde, Colacicchi, Shardella, Fumagalli, Penelope, Canali, del Sindacato autonomo, Fossati dell'Associazione artistica internazionale, e gli onori Cernigliani, Lizzardi, Marangoni, Neri, e gli altri. Mercoledì, giovedì, venerdì, sabato, domenica, e lunedì, e martedì, si svolgeranno le riunioni del Congresso. La presidenza sarà di volta in volta di un artista. Il primo presidente sarà Menzina.

La seconda mozione di questa legge, presentata dal ministro degli Interni, è stata respinta. L'uomo su cui grava la responsabilità di aver fatto giustiziare l'innocente Timothy Evans, uno dei delinquenti del macchiavellismo criminale di Christie. Ed è stato proprio sul caso di Evans che Ede ha impostato un emozionante ed emozionante dibattito sul quale il conflitto tra la legge e la fallibilità degli esseri umani che devono applicarla, giudici, giurati, avvocati e ministri, è emerso con schiacciante drammaticità.

Il dibattito nel quale i partiti hanno lasciato libertà di voto ai loro deputati era stato preceduto da una vastissima ed appassionante discussione in tutto il paese, ed era appeso chinato che la opinione pubblica era orientata, nella stragrande maggioranza, verso l'abolizione della pena capitale considerata inimmaginabile sia sul piano morale che su quello giuridico. La richiesta di abolire la pena di morte aveva poi trovato recentemente elementi in vari casi di errori giudiziari che avevano fatto apparire ancor più mostruosa l'applicazione di una pena sancita dal biblico libro della genesi, ma respinto dal pensiero giuridico moderno.

La macchina poliglotta

Perfette traduzioni dall'inglese al russo eseguite a grande velocità

Nell'accademia delle scienze... La lettera "a" dell'alphabeto latino con il n. 16, la lettera "d" con il n. 15, la lettera "e" con il n. 20, possiamo formare la parola inglese "and" che significa "e" con il numero 16120. I numeri corrispondenti delle parole di questo codice possono essere indicati da un numero di carta. Tutto ciò può essere eseguito da una persona non tenuta a saper l'inglese, su una semplice tastiera come quella di una macchina da scrivere con lettere latine. Il nostro di carta viene poi introdotto nella calcolatrice elettronica, e precisamente nel settore e memorie, il quale contiene il dizionario. Ogni parola del dizionario, in questo caso, è rappresentata da un numero. Il numero corrispondente della parola nel dizionario è introdotto nella macchina, che esprime questo numero del dizionario con tutti i numeri del dizionario.

La mia adesione non potrebbe essere più piena e fiduciosa di così.

Assai fitti sono stati i saluti augurali che, nella mattinata, la presidenza del Congresso ha ricevuto. Pietro Rosai ha assuefatto l'approccio del PSI alle rivendicazioni degli artisti; il sindaco di Roma, Salvatore Rebiccini, ha fatto pervenire il suo ringraziamento per aver avuto a presentarsi insieme con i suoi voti per il buon esito dei lavori. Hanno inviato messaggi l'on. Romita, ministro del LL. PP., e il presidente del Senato Merzagora, e così telegrammi d'auguri sono giunti dagli artisti russi, dall'Unione francese degli artisti plastici. Ne sono mancate le espressioni di solidarietà e di simpatia da parte delle organizzazioni dei lavoratori, dalla Segreteria nazionale della Pium, per esempio. Particolarmente importante è stato il telegramma della Segreteria della Pilea: « Nome quattrocento mila lavoratori edili italiani».

Sono poi intervenuti l'on. Marangoni, che ha reso noto un'interpellanza presentata al ministro dei lavori pubblici per sollecitare l'applicazione di questa legge; Galleani di Caserta, Bredde, Guttuso, che ha svolto un'interpellanza, e i sei esponenti dei sindacati presenti non nelle giurie delle mostre (che non commettere l'intervento dell'artista nell'architettura moderna: « La famosa affermazione del famoso Bruno Zevi ha detto il Rossi: "secondo cui noi possiamo prendere soltanto un'assistenza col 2 per cento, ma non possiamo turbare con il nostro operato la sovrana bellezza dell'architettura", è una ingenuità. E' un errore di giudizio che noi dalla legge non solo non abbiamo avuto il riconoscimento del nostro diritto di vita spirituale, ma neppure quell'assistenza che, bontà sua, il magnanimo architetto prevedeva per dimostrare che, almeno, ci riconosceva degni di vita filosofica».